

ASSOCIAZIONE MICOLOGICA FIDENTINA

RELAZIONE ANNO MICOLOGICO 2011

L'annata 2011 è stata forse una delle peggiori e più particolari degli ultimi anni, segnata profondamente dalle bizzarrie climatiche che hanno visto scarse precipitazioni su tutto il territorio provinciale, concentrate in pochissimi episodi, e spesso relegate anche nelle estreme zone di crinale, che non a caso sono state le più produttive.

A differenza di quanto accaduto negli ultimi anni, l'inizio della stagione, non ha visto condizioni particolarmente favorevoli, essendo già iniziato il regime di siccità, per cui anche i funghi primaverili, il ricercato Prugnolo ma anche le Morchelle e altri Ascomiceti simili, sono comparsi in quantitativi limitati, molto localizzati e poco significativi.

Tra la fine di maggio e la prima metà di agosto il tempo si è mantenuto fresco, piovoso, ma sempre ventoso, quindi asciutto e i funghi hanno faticato a nascere un po' su tutto il territorio provinciale.

La seconda metà di agosto ha visto poi la rimonta di un anticiclone caldo che ci ha accompagnato fino almeno alla metà di settembre affossando tutto il periodo dal punto di vista micologico.

Solo nelle aree più prettamente montane e di crinale, come tutta la zona alta della Val Parma e Cedra, la cima del monte Molinatico, e il crinale ovest nella zona del Penna sono state saltuariamente investite da precipitazioni di una certa consistenza, ed è stato proprio in queste aree verso fine settembre metà ottobre i cui si sono avute le massime nascite di funghi.

Annata da dimenticare invece per tutti i boschi di bassa montagna o di collina, ma anche per le fasce più basse di alcune aree tradizionalmente produttive come per esempio i castagneti bassi del Molinatico, che praticamente non hanno visto nascite.

Tutti i funghi sono nati comunque piuttosto in ritardo, dalle tabelle di rilevazione si osserva che il mese con il maggior numero di funghi censiti è stato di gran lunga ottobre con circa il 40% dei funghi classificati. Anche *Boletus ed Amanite* sono nate in buone quantità nel periodo tardo autunnale: da segnalare l'assenza pressochè assoluta dell'*Amanita caesarea*; mentre si è presentato con abbondanza un fungo di solito non così comune: *A. virosa*, pericolosissima parente dell'*A. phalloides* anch'essa presente a fasi alterne. *Tricholoma*, *Inocybe*, *Cortinarius* funghi tipici dell'autunno più maturo, sono venuti di conseguenza qualche settimana dopo ma, forse a causa dell'assenza delle piogge non hanno dato origine a grandi nascite, e così tutti gli altri generi e specie che sono nati comunque anche in novembre e dicembre, vista l'assenza di grosse ondate di freddo o neve a chiudere la stagione. I chiodini (*Armillaria mellea*) si sono presentati in un paio di occasioni la prima in novembre, la seconda in dicembre fortunatamente, come si diceva, in un periodo non freddo che non ha compromesso la loro commestibilità.

Il numero di funghi determinati dall'Associazione, si è attestato, anche quest'anno, a quasi 1100 esemplari, un risultato di tutto rilievo vista la scarsità dell'annata micologica che premia ancora una volta il grande impegno profuso dai cercatori, dai micologi per il riconoscimento delle diverse specie, e da tutta l'organizzazione dell'Associazione Micologica Fidentina.

Antonio Rinaldi